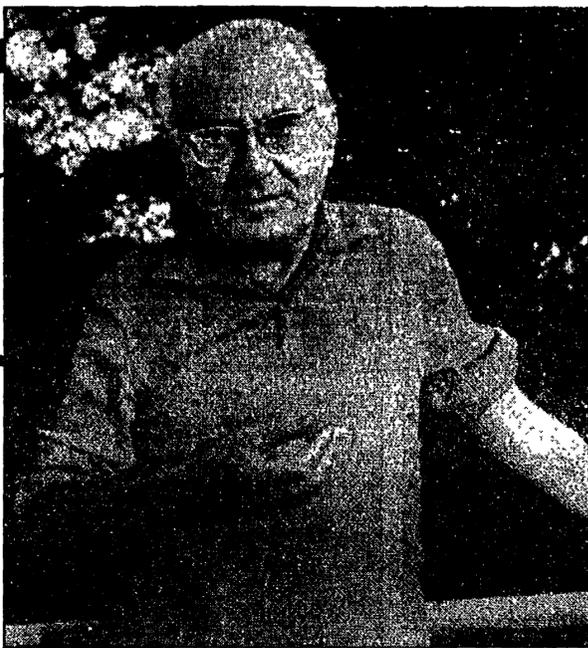




Caustico, coltissimo, eccentrico
Bobi Bazlen è una figura tra le più
interessanti della nostra
cultura. Amico di Svevo e Montale
non ha mai scritto un'opera
compiuta e solo oggi vedono la
luce i suoi mille «frammenti»



«Poesia e
canzone»: se ne
parla oggi
ad Alessandria

Nostro servizio
ALESSANDRIA — Si apre
questo pomeriggio al Teatro
Comunale di Alessandria la
seconda Biennale di poesia,
«Poesia oggi».

segnali di invecchiamento, a
punti-dibattito sulle frontiere
stesse della poesia: ecco quindi,
nel programma odierno,
dopo la relazione d'apertura di
Barberi Squarotti («Elogio del-
l'invenzione») «Poesia e dialetto»,
dove Gian Luigi Beccaria
presenterà Baldini, Loi, Grass-
so, Regis e Rapetti; o la con-
versazione «Poesia e canzone»,
con Paolo Conte, Gino Paoli,
Stefano Falladini e Roberto
Vecchioni, in colla-
borazione con il Club Tenco-
di Sanremo; o la serata «Poesia
e canzone», con Giorgio Ca-
proni, Conte, Franco Fortini,
Giovanni Giudici (che aveva
lanciato recentemente da que-
ste pagine l'ipotesi della mag-
giore vitalità dei cantautori-
poeti rispetto ai poeti-poeti),
Falladini, Paoli, Antonio Por-
ta, Edoardo Sanguineti, Vec-
chioni. Tra varie comunica-
zioni critiche e altre letture,
altre spine nel cuore della poe-
sia saranno contemplate: dun-
que «Poesia e scuola» (Nico O-
rrego e Roberto L'umini) e il
prevedibilmente drammatico
«Poesia e pubblico» dove Mar-
co Forti (Mondadori), Eraldo
Viola (Rizzoli), Roberto Prece-
ruti (L'Arca), Claudio Gra-
naroli (Il Bagatto) e Sandro
Gros-Pietro (Genesi) cerche-
ranno di evocare il fantasma
del lettore di poesia. Tra i poeti
presenti saranno Erba, Biem-
mi, Bellezza, Gastaldi, La-
marque, Conte, Spaziani, De
Angelis, Lolini, Finzi, Toti,
Bennati, Grassi, Mussapi, Ra-
nelli, Tagliari, Luzzi, Greppi,
Magrelli e altri.

Daniele A. Martino

Lungo i sessantatré anni
della sua vita (1902-1965), il
triestino Bobi Bazlen fu un
lettore acutissimo, un uomo
che pensava, un'intelligenza
viva che infilò molto e bene
su scrittori ed editori, tanto
da diventare poi figura pres-
soché mitica. Eppure non
produsse una sola opera
compiuta, ma solo la sfiorò o
ne fu talvolta tentato per poi
sempre eluderla. In vita, co-
munque, non pubblicò nulla.
La prima domanda che viene
allora spontanea, in chi non
ha avuto la fortuna di conoscerlo,
è non può per tanto godere di ricordi diretti,
non può che essere questa:
ma cosa resta di un intellet-
tuale, di uno scrittore che
non ha opera, al di là di un
certo fascino che il suo pas-
saggio paradossale e un po'
misterioso ha lasciato dietro
di sé? Nonostante tutto, per
quanto allo stato di abbozzi,
appunti, lettere resta qualcos-
a che egli, con varie inten-
zioni, scrisse. Restano dun-
que i suoi postumi Scritti
(pag. 400, L. 18.000), che ora
Adelphi ripubblica in un vo-
lume unico, con l'aggiunta
preziosa di note e di un in-
dizario. Inedite lettere a Mon-
tale. Il volume è curato da
Roberto Calasso.

Di questi scritti ha partico-
larmente interesse la parte co-
stituita dalle «Note senza tes-
to»: aforismi, spunti di ri-
flessione tracciati e abban-
donati o poi liberamente ri-
presi, nei quali tra l'altro è
facile intendere come Roberto
Bazlen sia stato mantenuto al
di qua dell'opera poiché a-
vrebbe voluto andare oltre l'
opera, vista come qualcosa
che sempre imprigiona. Im-
mobilità, degnità, lampi di
pensiero che costituiscono il
vero modello del non-agire
nella non-opera. L'inseguirsi
quindi di segnali tracciati
verso qualcosa che non si
chiude e non sottostà ad
alcuna forma di organiz-

zazione imposta, poiché «La
via unica è (sempre) la via
falsa» e poiché «Nessuna via
è la via giusta». La verità,
poi, è quel «tacere in cui sfo-
ciano tutte le parole» e il li-
bro è impossibile: «Quasi tut-
ti i libri sono note a piè di
pagina gonfiate in volumi
(volumina). Io scrivo solo
note a piè di pagina», dice
Bazlen, e aggiunge, in merito
all'opera, che «viene intesa
solo nella prospettiva della
prestazione — di conseguen-
za in vista del piccolo borghese,
e il creatore è un man-
tenendo piccolo borghese d'
ordine del genio è il caos del
piccolo borghese» e il caos è
il luogo, o ciò, «dove ogni co-
sa diventa ogni altra cosa».
Eccentrico, spaziatello, taosta,
Bazlen aveva comunemente
scritto un romanzo, «Il capitano
di lungo corso», narrazione-fa-
vola interrotta nella quale
appellano, con le reciproche
ovvie incomprensioni, un ca-

pitano e la sua sposa. La qua-
le, delusa dalla mancanza di
attenzioni di lui, sprofonda,
al tempo stesso allegra e cu-
pa, nel vizio, nel gioco, nella
favore nel bere e nell'andare
a letto con un orrido gam-
bo («Sirene») nei quali i fram-
menti del quaderno di Baz-
len sfiorano sorprendentemente
la poesia: «E il mio sorriso
è sapiente e sazio, e quando
tu stai disteso esau-
sato accanto a me io ti copro
bene con una coperta calda»;
oppure, poco dopo: «E ci
sbrabato su con la mia voce
rauca, e racconto osceneità
dal mio petto incavato»; brani
molto belli. Forse Bazlen,
tra annotazioni di pensiero e
brandelli narrativi, avrebbe
potuto essere un poeta. Ma il

problema era anche quello
della lingua: egli infatti
scrive «Il capitano» e le «No-
te senza testo» interamente
in tedesco. ...
Terzo momento di questo
libro non-opera sono le let-
ture editoriali, vale a dire i con-
sigli e i giudizi espressi da
Bazlen per Einaudi e Adelphi
(casa editrice, quest'ulti-
ma, di cui contribuì in modo
decisivo a tracciare le linee)
tra il 1951 e il 1964 su vari
scrittori grandi e meno
grandi. Su Musil, ad esem-
pio, o Robbe-Grillet, Gom-
browicz, Jarry, Tomasi di
Lampedusa («un buon tec-
nicolor da e per gente per-
bene»), Blanchot, Hamsun
(«E' il Grande Sgargherato
in preda all'inconscio, inventa
dieci anni prima delle
pubblicazioni psicoanalitiche
di Freud»), Groddeck,
Bettelheim, Mc Luhan ecc.
E' qui che si manifesta in
pieno, con note spesso fulmi-

ne, la sua capacità di coglie-
re immediatamente i carat-
teri e il valore di un autore o
di un libro. E noi, che consi-
deriamo questi scrittori col-
semo di poi (di oggi, possia-
mo ben dire che disponeva di
dotti critiche assolutamente
straordinarie, di special an-
tenne. Come si vede, del resto,
anche nelle «Lettere a Mon-
tale», a proposito di tra-
luzza del grande scrittore
triestino. E alla morte del
lo stesso Svevo, nel 1928, Ba-
zlen dirà così, con penetran-
te ironia e dose notevole di
snobismo: «Non aveva che
genio: niente altro. Del resto
era stupido, egoista, opportu-
nista, gauché, calcolatore,
senza tatto. Non aveva che
genio, ed è questo che mi
rende più affascinante il suo
ricordo».

Forse, in un certo senso,
Svevo era il suo opposto es-
sato.
Tornando a Montale (che
fu proprio Bazlen a chiama-
re per la prima volta Euse-
bio), bisogna dire che dal suo
amico Bobi ricevette bei con-
sigli: «leggi "Le grand
Meunier" di Fournier», gli
scriveva; «leggi "Portrait of a
lad" di James», «Sto leggen-
do, tra l'altro: "Impressions d'
Afrique de Roussel (...)". E' im-
menso. Certo ogni letterato
vorrebbe avere un amico del
genere...». E poi commentava
Ossi di seppia (appena uscito)
senza scomporsi: «Le brevi
(Ossi di S.) non mi dicono
gran che, e mi sembrano,
spesso, formalmente inge-
nuo. Ma tra le lunghe alcune
(salvo l'intollerabile penulti-
ma strofa del Mediterraneo)
mi sembrano assolutamente
perfette e definitive».

Scrive nel '28, sempre al
suo caro Eusebio (che aveva,
tra l'altro, qualche anno
più di lui) di un'amica di
Gerti (altro personaggio
montaliano): «Carnevale di
Gerti» è una poesia di Montale
pubblicata nel '28, e cioè
mentemete come Dora Mar-
kus, che aveva «delle gambe
meravigliose». E invita Mon-
tale a fare su di lei una poe-
sia. Il che, come è noto, av-
verrà.
Cò che questi Scritti ci
danno di Bazlen non è l'ope-
ra che egli non compose, ma
sono tracce un po' casual-
mente sparse da lui stesso
che ci possono aiutare ad av-
vicinarlo o a conoscerlo, an-
che se poi rimane una figura
un po' beffarda e imprende-
bile. Di lui, come chiarisce
Roberto Calasso nelle prime
pagine dell'introduzione,
«sarebbe arbitrario dire che
cosa pensasse; resta la cer-
tezza che la sua presenza co-
stringe altri a pensare». E
non è poco.

Maurizio Cucchi



Bobi Bazlen
e, a destra,
Eugenio Montale
in un'edizione
di Ulfano Lucas

Lo scrittore senza libri

La scomparsa di Franco Gaeta, uno studioso libero dagli schemi

Uno storico per molte epoche

ROMA — È morto l'altolero a
Roma Franco Gaeta, vittima
di un infarto mentre si trova-
va nella sua abitazione. Gaeta,
uno degli storici più noti,
era ordinario di Storia
Moderna presso l'università di
Roma e direttore del Dipar-
timento di Studi dal Medio-Evo
all'età contemporanea. Cin-
quantottenne, era nato a Ve-
nezia, e prima di arrivare a
Roma, era stato docente presso
la facoltà di Magistero a L'
Aquila.

Il mio primo ricordo di
Franco Gaeta risale al 1955,
quando ascoltavo un inter-
vento in uno dei dibattiti
che si svolsero nel X Con-
gresso internazionale di
Scienze storiche. Era una re-
pliche, vivace e giusta, e
grosso modo, e schematiche
considerazioni che il capo
della delegazione degli stori-
ci sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che
si svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale di Scienze
storiche. Era una replica,
vivace e giusta, e grosso
modo, e schematiche con-
siderazioni che il capo della
delegazione degli storici
sovietici, A. Pankratova,
aveva svolto sul tema «Stori-
cismo e ideologia». Il mio
ricordo è quello di un inter-
vento in un dibattito che si
svolse nel X Congresso
internazionale